



Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

PIANO DELLA PERFORMANCE

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2015-2017

GENNAIO 2015

INDICE

1.	INTRODUZIONE	pag. 3
2.	INTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	
	2.1. Chi siamo.....	pag. 4
	2.2. Cosa facciamo.....	pag. 6
	2.3. Come operiamo.....	pag. 8
3.	IDENTITÀ	
	3.1. L'Amministrazione in cifre.....	pag. 9
	3.2. Mandato istituzionale e missione.....	pag. 10
	3.3. Albero della performance.....	pag. 10
4.	ANALISI DEL CONTESTO	
	4.1 Analisi del contesto esterno.....	pag. 11
	4.2 Analisi del contesto interno.....	pag. 13
5.	OBIETTIVI STRATEGICI	pag. 18
6.	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI.....	pag. 19
	6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale.....	pag. 22
7.	IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	pag. 22
	7.1 Fasi, soggetti e tempi di redazione del processo.....	pag. 23
	di redazione del piano	
	7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.....	pag. 26
	7.3 Azioni di miglioramento per il ciclo di gestione della performance.....	pag. 28
8.	INTEGRAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI AVVIO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE.....	pag. 30
9.	ALLEGATI TECNICI	

1. INTRODUZIONE

Il Piano della performance, ai sensi degli articoli 10 e 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito “decreto”, è definito in collaborazione con i vertici dell’Amministrazione e tiene conto, inoltre, delle delibere n. 112/2010, n. 1/2012 e n. 6/2013 emanate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche CiVIT, - ora Autorità Nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle Amministrazioni pubbliche - A.N.A.C..¹

Esso ha lo scopo di assicurare la qualità, la comprensibilità e l’attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il Piano della performance, ai sensi dell’articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto:

- è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, da emanarsi entro il 31 gennaio di ogni anno;
- è adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- dà compimento alla fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* di cui all’articolo 4 del decreto.

Esso comprende:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi contenuti, ai sensi dell’articolo 10, comma 4, del decreto, nella *Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione* 31 dicembre 2014, n. 594, emanata ai sensi dell’articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione della legge di bilancio;
- gli obiettivi e gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance di ciascuna struttura amministrativa e della performance individuale, ai sensi dell’articolo 7 del decreto, contenuti nelle *Direttive dei Capi Dipartimento e dei Direttori generali*, emanate, rispettivamente, nel termine di dieci giorni dall’emanazione della Direttiva ministeriale e di dieci giorni dall’emanazione della Direttiva dipartimentale.

Il procedimento di programmazione degli obiettivi contenuti nella Direttiva generale per l’attività amministrativa è stato condotto nei tempi e con le

¹ L’articolo 19, comma 9, del D.L. 23 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114, ha trasferito al Dipartimento della Funzione pubblica le competenze dell’ANAC (già CiVIT) relative alla misurazione e valutazione della performance, di cui agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del decreto legislativo 150 del 2009. Come chiarito dal Dipartimento della funzione pubblica, in attesa dell’emanazione del regolamento di cui all’articolo 19, comma 10, del decreto legge n. 90 del 2014, mantengono la loro validità, tra l’altro, le indicazioni operative già espresse attraverso le relative delibere dalla CIVIT ed il calendario delle attività che le amministrazioni devono porre in essere in relazione al ciclo della performance.

modalità stabilite dal *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, approvato con decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV.

Il Piano è diretto al miglioramento della *performance* e, in sede consuntiva, la sua attuazione verrà verificata attraverso la Relazione sulla *performance*.

Esso intende favorire un'effettiva e trasparente cultura del risultato dell'azione amministrativa e rendere più efficaci i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, nonché migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e le varie strutture organizzative.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è sorto per effetto dell'accorpamento tra il soppresso Ministero dei lavori pubblici ed il soppresso Ministero dei trasporti e della navigazione ed è stato recentemente riorganizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 72, ai sensi dell'articolo 2, commi 1 e 10 del decreto legge 6 luglio 2012, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135, nonché dell'articolo 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con legge 30 ottobre 2013, n. 125.

Con il nuovo Regolamento di organizzazione, che ha mantenuto la struttura dipartimentale, si è provveduto alla riduzione delle Direzioni Generali centrali da 18 a 16 e di quelle decentrate e periferiche da 14 a 11.

I due Dipartimenti, che assicurano l'esercizio delle funzioni e dei compiti di spettanza statale nelle aree funzionali di cui all'articolo 42 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, e nei quali sono incardinati gli Uffici dirigenziali di livello generale, assumono le nuove denominazioni di:

- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
- Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

A livello centrale, in ciascuno dei due Dipartimenti sono incardinate otto Direzioni Generali, mentre, a livello decentrato e periferico, sono funzionalmente dipendenti dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e sono dipendenti dal Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale quattro Direzioni Generali Territoriali (cfr. paragrafo 4).

Nell'ambito del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale, opera, inoltre, il Comitato centrale per l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori, il quale esercita le funzioni di competenza, in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 284.

Nell'assetto organizzativo del Ministero sono, altresì, incardinati:

- il Consiglio superiore dei lavori pubblici, massimo Organo tecnico consultivo dello Stato in materia di lavori pubblici, che svolge attività di consulenza facoltativa per le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e per gli altri enti pubblici competenti in materia di lavori pubblici che ne facciano richiesta. Il Consiglio superiore, che esercita le funzioni di competenza secondo le modalità previste dal D.P.R. 27 aprile 2006, n. 204, è dotato di piena autonomia funzionale ed organizzativa che ne assicurano indipendenza di giudizio e di valutazione;
- il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto, che svolge le funzioni di competenza del Ministero nelle materie previste dall'art. 13 del D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72; il Corpo delle Capitanerie di Porto svolge, in sede decentrata, le attribuzioni per lo stesso previste dal Codice della Navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale.

I due Dipartimenti, il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ed il Comando Generale delle Capitanerie di Porto, costituiscono Centri di Responsabilità del Ministero, unitamente al Centro di Responsabilità Gabinetto.

Operano, inoltre, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- la Struttura tecnica di missione, istituita ai sensi dell'articolo 163, lett. b), del D.Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni, che ha il compito di dare impulso alla realizzazione delle grandi opere infrastrutturali e di supportare la vigilanza sulla loro realizzazione;
- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito ai sensi della legge 144/1999, a cui sono attribuite le competenze di supporto alla programmazione, monitoraggio, valutazione e verifica degli investimenti pubblici di settore;
- la Direzione generale per le investigazioni ferroviarie e marittime, cui sono attribuiti i compiti di cui al decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in materia di sinistri ferroviari, e al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 165, in materia di sinistri marittimi.

Infine, con D.M. 4 agosto 2014, n. 346, registrato alla Corte dei conti il 12 settembre 2012, adottato in attuazione di quanto previsto dal citato D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72, si è provveduto alla rimodulazione del numero e dei compiti degli Uffici dirigenziali di livello non generale.

2.2. Cosa facciamo

Ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono attribuiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, i compiti e le funzioni spettanti allo Stato in materia di identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio, con riferimento alle reti infrastrutturali, al sistema delle città e delle aree metropolitane, alle opere di competenza statale, alle politiche urbane, all'edilizia abitativa, alle opere marittime, alle infrastrutture idrauliche, ai trasporti ed alla viabilità.

Di seguito, si riportano i compiti attribuiti ai Centri di Responsabilità dai vigenti provvedimenti di regolamentazione organizzativa:

- Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici (articolo 4, comma 1, lettera a), D.P.C.M. n. 72 del 2014):
identificazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio con particolare riferimento all'articolazione territoriale delle reti infrastrutturali e delle opere di competenza statale; pianificazione generale delle infrastrutture; monitoraggio dei progetti internazionali e comunitari; pianificazione strategica di settore; gestione dei programmi d'iniziativa comunitaria; regolazione dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; realizzazione di programmi speciali; grandi eventi; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture; rete nazionale stradale ed autostradale; convenzioni uniche autostradali e relativi piani economico-finanziari; edilizia residenziale; edilizia demaniale; politiche abitative e dell'edilizia, concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane; programmi di riqualificazione urbana; repressione dell'abusivismo; dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche; norme tecniche di costruzione e sicurezza nell'esecuzione delle opere pubbliche; verifica del rispetto dei piani di sicurezza e delle norme di sicurezza; monitoraggio delle infrastrutture per la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa, vigilanza sulle concessionarie autostradali; informatica di servizio, comunicazione istituzionale, comunicazione tecnico-informatica agli Uffici del Ministero, monitoraggio, elaborazione dei dati statistici; conto nazionale dei trasporti.
- Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale:
(articolo 4, comma 1, lettera b), D.P.C.M. n.72 del 2014):
politiche per il personale; coordinamento e supporto alla redazione del bilancio del Ministero; relazioni sindacali; affari generali;

programmazione, indirizzo, regolazione e vigilanza in materia di trasporti terrestri; omologazione di veicoli ed abilitazione conducenti; programmazione e regolazione in materia di trasporto intermodale; trasporto pubblico locale; piani urbani della mobilità, trasporto su ferrovia; vigilanza sull'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie; infrastrutture ferroviarie ed interoperabilità ferroviaria; autotrasporto di persone e cose; sistemi di trasporto a impianti fissi; trasporti esercitati in regime di concessione; sicurezza e regolazione tecnica dei trasporti terrestri; sicurezza della circolazione stradale e relativa comunicazione istituzionale; infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti; indirizzo, programmazione e regolazione in materia di navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sulle autorità portuali e sulle attività nei porti; infrastrutture portuali, demanio marittimo; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e vigilanza sugli enti di settore; rapporti con organismi internazionali, comunitari e nazionali in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo.

- Consiglio Superiore dei lavori pubblici

(articolo 14 D.P.C.M. n. 72 del 2014)

- attività consultiva, riferita all'emissione, da parte dell'Assemblea Generale o delle singole Sezioni, di pareri obbligatori sui progetti di lavori pubblici di competenza statale o comunque finanziati per almeno il 50% dallo Stato, di importo superiore a 25 milioni di euro, nonché di pareri richiesti da altre amministrazioni pubbliche centrali e locali;
- attività normativa, concernente l'elaborazione e l'aggiornamento di norme tecniche e di indirizzo (circolari, linee guida, capitoli tipo) in materia di sicurezza delle costruzioni e di opere speciali;
- rappresentanza presso Enti ed Organismi nazionali ed internazionali competenti in materia di qualificazione e sicurezza dei materiali e prodotti da costruzione;
- attività di certificazione, ispezione e vigilanza, attraverso il Servizio Tecnico Centrale, per il rilascio di benestare tecnico europeo dei prodotti e dei sistemi destinati alle opere di ingegneria strutturale e geotecnica, relativamente al requisito essenziale n.1 "Resistenza meccanica e stabilità";
- attività di abilitazione di organismi di certificazione, ispezione e prova;
- rilascio della concessione ai laboratori di prove materiali ed ai laboratori di prove geotecniche;
- qualificazione dei prodotti siderurgici;
- deposito della documentazione ed autorizzazione di manufatti prefabbricati;
- certificazione di idoneità tecnica di sistemi costruttivi;
- qualificazioni di prodotti di legno;
- qualificazione di centri di trasformazione.

- Capitanerie di porto
(articolo 13, D.P.C.M. n. 72 del 2014)
 - svolgimento, in sede decentrata, delle attribuzioni previste dal Codice della navigazione e dalle altre leggi speciali, nelle materie di competenza del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale che esercita il relativo coordinamento funzionale tramite il Comando generale;
 - svolgimento delle funzioni di competenza del Ministero, nelle seguenti materie :
 - a) ricerca e soccorso in mare e nei laghi maggiori, organizzazione e coordinamento delle relative attività di formazione, qualificazione ed addestramento;
 - b) gestione operativa, a livello centrale, del sistema di controllo del traffico marittimo mercantile;
 - c) esercizio delle competenze in materia di sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo;
 - d) rapporti con organismi nazionali ed internazionali per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione marittima, per gli aspetti relativi alla sicurezza della navigazione, del trasporto marittimo e nei porti;
 - e) personale marittimo e relative qualifiche professionali; certificazione degli enti di formazione e di addestramento del personale marittimo; gestione del sistema informativo della gente di mare;
 - f) coordinamento delle attività, organizzazione e ispezioni relative ai servizi delle Capitanerie di porto;
 - g) predisposizione della normativa tecnica di settore;
 - h) impiego del personale militare del Corpo delle capitanerie di porto;
 - i) vigilanza e controllo operativi in materia di sicurezza delle navi e delle strutture portuali nei confronti di minacce.

2.3. Come operiamo

L'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell'attuazione delle politiche di infrastrutturazione e di efficientamento del sistema dei trasporti, si esplica all'interno di un'ampia sfera di competenze, che si traducono, nei diversi ambiti di materie facenti capo all'Amministrazione, in funzioni di regolazione, indirizzo e coordinamento, di programmazione, vigilanza e monitoraggio, di realizzazione di opere ed interventi, di erogazione diretta di servizi ai cittadini.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Ministero opera attraverso relazioni e rapporti con un vasto bacino di interlocutori ed utenti: altre Amministrazioni, enti territoriali e locali, società ed enti vigilati, cittadini.

All'interno del quadro complessivo di tali funzioni e compiti, è possibile individuare i seguenti principali "outcome" dell'azione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

Area strategica	Outcome
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni delle infrastrutture nei cantieri - miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti - miglioramento della sicurezza del settore marittimo - salvaguardia della vita umana in mare - controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	Elevare i livelli di sicurezza delle opere, dei sistemi di trasporto, della salvaguardia della vita in mare
Rilancio interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali ed autostradali, infrastrutture ferroviarie, infrastrutture portuali ed aeroportuali, infrastrutture idriche	Incremento delle infrastrutture stradali, autostradali, ferroviarie, portuali ed aeroportuali e delle infrastrutture idriche
Sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto ed interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale	Miglioramento della mobilità
Attuazione del ciclo di gestione della performance – Trasparenza e qualità dei servizi	Miglioramento della qualità dell'organizzazione e della trasparenza dei processi

3.IDENTITÀ

3.1 L'Amministrazione in cifre.

Le "cifre" del Ministero possono riassumersi come segue:

- le strutture
 - 5 Centri di responsabilità amministrativa
 - 39 Uffici di livello dirigenziale generale
 - 195 Divisioni e strutture equiparate²
- il personale³
 - 38 dirigenti di prima fascia
 - 176 dirigenti di seconda fascia
 - 7642⁴ unità di personale non dirigenziale
- le risorse finanziarie in conto competenza, contenute nella tabella 10 della legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017

ANNO 2015

SPESE CORRENTI

- funzionamento	€ 1.057.175.391
- interventi	€ 5.914.074.128
- oneri comuni di parte corrente	€ 60.108.632
<i>Totale</i>	€ 7.031.358.151

² Dotazione organica ex D.P.C.M. 11 febbraio 2014, n. 72

³ Personale in servizio al 31.12.2014

⁴ Al netto di n.112 unità comandate presso altre Amministrazioni e di n. 83 unità di altre Amministrazioni in comando presso il Ministero.

SPESE IN CONTO CAPITALE

- investimenti	€ 4.617.296.836
- oneri comuni di conto capitale	€ 1.611.777.041

Totale € 6.229.073.877

3.2.1 Mandato istituzionale e Missione

Il “mandato istituzionale” del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla luce delle disposizioni normative che ne hanno definito compiti e funzioni, ha ad oggetto la promozione e l’attuazione delle politiche di infrastrutturazione del Paese, nonché delle politiche di efficientamento, potenziamento e miglioramento dei livelli e delle condizioni di sicurezza dei sistemi di trasporto.

In tale ambito, possono essere enucleate le seguenti principali “missioni” del Ministero, corrispondenti alle funzioni di cui all’articolo 42 del D.Lgs. n. 300 del 1999:

- a) programmazione, finanziamento, realizzazione e gestione delle reti infrastrutturali di interesse nazionale, ivi comprese le reti elettriche, idrauliche e acquedottistiche, e delle altre opere pubbliche di competenza dello Stato, ad eccezione di quelle in materia di difesa; qualificazione degli esecutori di lavori pubblici; costruzioni nelle zone sismiche;
- b) edilizia residenziale: aree urbane;
- c) navigazione e trasporto marittimo; vigilanza sui porti; demanio marittimo; sicurezza della navigazione e trasporto nelle acque interne; programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto; aviazione civile e trasporto aereo;
- d) trasporto terrestre, circolazione dei veicoli e sicurezza dei trasporti terrestri;
- e) sicurezza e regolazione tecnica, salvo quanto disposto da leggi e regolamenti, concernenti le competenze disciplinate dagli articoli 41 e 42, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 300/1999, ivi comprese le espropriazioni;
- f) pianificazione delle reti, della logistica e dei nodi infrastrutturali di interesse nazionale, realizzazione delle opere corrispondenti e valutazione dei relativi interventi;
- g) politiche dell’edilizia concernenti anche il sistema delle città e delle aree metropolitane.

3.3. L’albero della performance

Ai sensi della delibera CiVIT (ora A.N.A.C) n. 112/2010, l'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi.

In linea con le indicazioni fornite dalla predetta Commissione, in questa sezione del Piano, è riportato solo il primo livello dell'albero della performance. Gli ulteriori livelli sono riportati nelle sezioni successive.

Le aree strategiche tengono conto delle priorità politiche definite, da ultimo, con Atto di indirizzo emanato dal Sig. Ministro in data 15 maggio 2014.



4. ANALISI DEL CONTESTO

4.1. Analisi del contesto esterno

I recenti sviluppi macroeconomici delineano uno scenario problematico per l'Area dell'Euro: l'economia ha subito un ulteriore rallentamento ed, in particolare, per ciò che concerne l'Italia la crescita e lo sviluppo stentano a ripartire.

La debolezza congiunturale, la mancanza della domanda interna, il rischio deflazione, la fragilità della ripresa, suggeriscono una debolezza di fondo, di carattere strutturale, che è in parte conseguenza dei danni provocati dalla persistente recessione degli ultimi anni.

Nel contesto recessivo eccezionale in cui si trova l'Europa e, quindi, l'Italia è realistico affermare che la perdurante incertezza abbia modificato i comportamenti di imprese e famiglie, riducendone la propensione all'investimento ed al consumo. In particolare, l'inaridirsi delle fonti di reddito nonché la scarsa possibilità di accedere al credito hanno diminuito la capacità

di spesa più di quanto ipotizzato. La sola politica monetaria tuttavia non risulta sufficiente a rilanciare la crescita, nonostante il contributo fornito alla stabilità finanziaria, ed i benefici delle riforme strutturali si stanno concretizzando con ritardo e/o minore intensità in ragione della persistente carenza di domanda aggregata.

Più in generale, questo quadro suggerisce che l'Area dell'Euro è ad un bivio. In assenza di interventi significativi i Paesi Europei rischiano di avvitarci in una spirale di stagnazione con una disoccupazione elevata ed una crescita nominale piatta rendendo più difficili il recupero di competitività e la sostenibilità del debito.

Di fronte a questo bivio, la Presidenza italiana della Commissione europea ha proposto di incentrare la strategia dell'Unione Europea sulla crescita e sull'occupazione mediante il rilancio degli investimenti, delle riforme e del mercato interno. Ciascun paese si presenta con caratteristiche e sfide particolari. L'Italia è entrata nella crisi con gravi problemi strutturali e di competitività, che si sono riflessi in un tasso di crescita potenziale più basso della media e in una dinamica sfavorevole della produttività.

Il compito del Governo è attuare le riforme strutturali e continuare a sostenere gli investimenti.

In, tale contesto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti svolge un ruolo fondamentale, nella convinzione che il processo riformatore ed il sostegno agli investimenti infrastrutturali siano in grado di incidere direttamente sia sulla crescita sia sul contenimento dei costi e, quindi, sul debito pubblico.

L'obiettivo che il Ministero si pone, di una migliore dotazione infrastrutturale, passa attraverso una serie di principi ai quali si ritiene debba essere necessariamente improntata la costruzione dell'offerta infrastrutturale e trasportistica del Paese, in chiave di sviluppo:

- razionalizzazione dell'offerta infrastrutturale e concentrazione della domanda;
- separazione ed identificazione dei costi collettivi da quelli privati nelle attività di trasporto connesse alla dotazione delle infrastrutture;
- concentrazione delle risorse disponibili sulla continuità dei cantieri;
- adeguamento dei contratti di concessione alla ciclicità del sistema economico;
- miglioramento della dotazione di infrastrutture nelle aree metropolitane
- razionalizzazione dell'assetto idrogeologico del territorio
- miglioramento della funzione di controllo delle grandi aziende vigilate.

Ciò nell'ottica di superare un'impostazione programmatica che, anche se positiva in termini di investimenti nel comparto delle infrastrutture, necessita, oggi, di una chiara selezione delle opere da finanziare, della qualità della copertura finanziaria, dell'articolazione temporale della fase attuativa.

4.2. Analisi del contesto interno

A) Organizzazione

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è articolato in cinque Centri di Responsabilità Amministrativa:

Centro di Responsabilità	
1	GABINETTO
2	DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI
3	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI TERRESTRI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
4	CAPITANERIE DI PORTO
5	CONSIGLIO SUPERIORE DEI LAVORI PUBBLICI

Nell'ambito di ciascuno dei due Dipartimenti sono istituite, a livello centrale, otto Direzioni Generali (uffici di livello dirigenziale generale), a loro volta articolate in Divisioni (uffici di livello dirigenziale non generale):

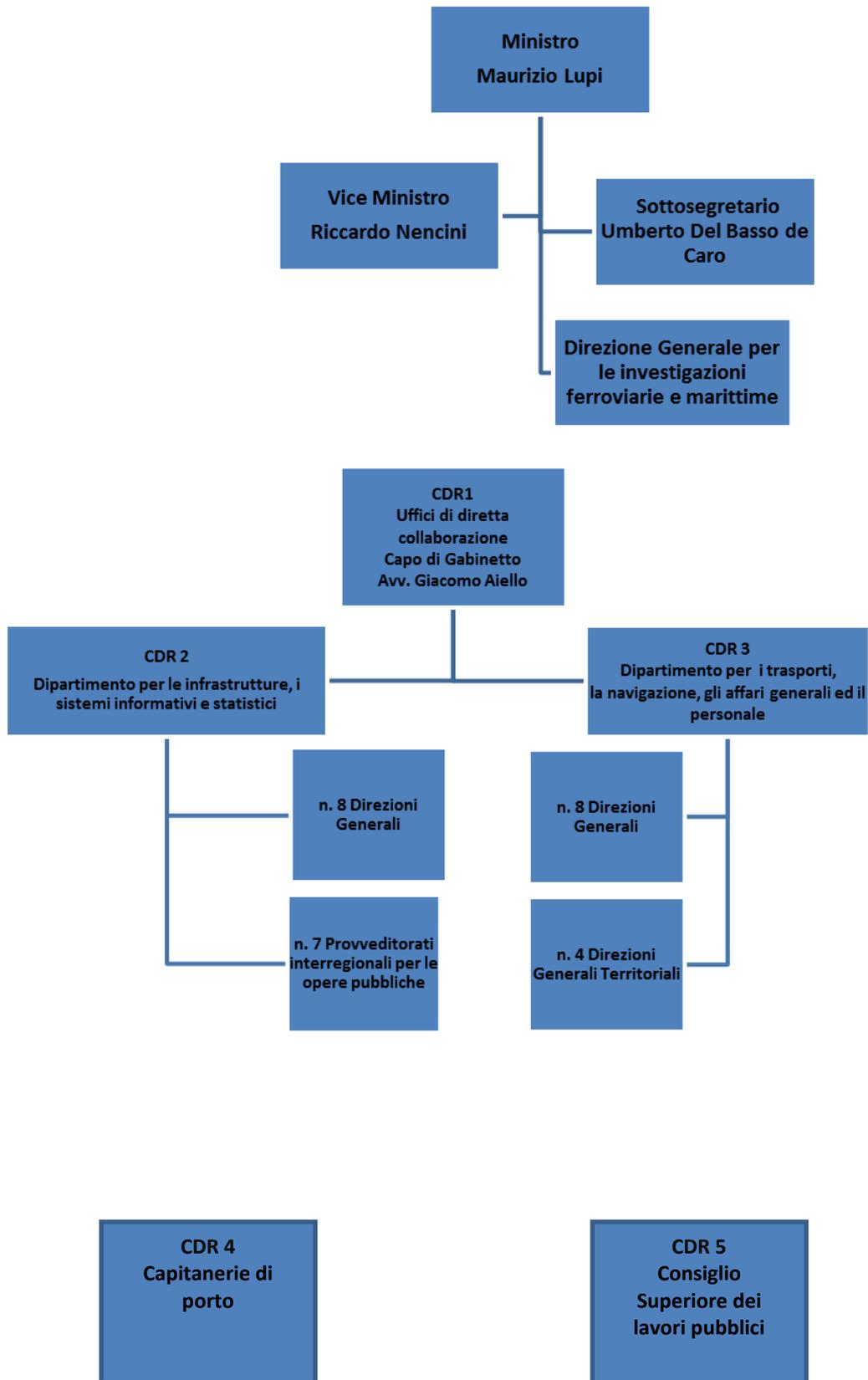
STRUTTURE CENTRALI	
DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA PROGRAMMAZIONE ED I PROGETTI INTERNAZIONALI	DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI
DIREZIONE GENERALE PER L'EDILIZIA STATALE E GLI INTERVENTI SPECIALI E SEGRETERIA	DIREZIONE GENERALE PER LA MOTORIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA CONDIZIONE ABITATIVA	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA STRADALE
DIREZIONE GENERALE PER LE STRADE E LE AUTOSTRADE E LA VIGILANZA E LA SICUREZZA NELLE INFRASTRUTTURE STRADALI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO STRADALE E L'INTERMODALITÀ
DIREZIONE GENERALE PER LA REGOLAZIONE ED I CONTRATTI PUBBLICI	DIREZIONE GENERALE PER IL TRASPORTO E LE INFRASTRUTTURE FERROVIARIE
DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE IDRICHE ED ELETTRICHE	DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE CONCESSIONARIE AUTOSTRADALI	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ PORTUALI, LE INFRASTRUTTURE PORTUALI ED IL TRASPORTO MARITTIMO E PER LE VIE D'ACQUA INTERNE

A livello decentrato e periferico, dipendono, rispettivamente, dal Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici e dal Dipartimento per i trasporti terrestri, la navigazione, gli affari generali ed il personale sette Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e quattro Direzioni generali territoriali:

**ORGANI DECENTRATI ED
UFFICI PERIFERICI**

DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE, I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI	DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
PROVVEDITORATO PIEMONTE -VALLE D'AOSTA-LIGURIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-OVEST
PROVVEDITORATO LOMBARDIA-EMILIA ROMAGNA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL NORD-EST
PROVVEDITORATO VENETO-TRENTINO-ALTO ADIGE-FRIULI-VENEZIA GIULIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL CENTRO
PROVVEDITORATO TOSCANA-MARCHE- UMBRIA	DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD
PROVVEDITORATO LAZIO-ABRUZZO- SARDEGNA	
PROVVEDITORATO CAMPANIA-MOLISE- PUGLIA-BASILICATA	
PROVVEDITORATO CALABRIA-SICILIA	

Nell'organigramma che segue, è sintetizzata la struttura organizzativa del Ministero



B) Risorse umane

Si riportano, di seguito, i dati statistici riguardanti il personale, le analisi di benessere organizzativo e le analisi di genere⁵

ANALISI CARATTERI QUALITATIVI / QUANTITATIVI	
Indicatori	Valori
Età media del personale (anni)	52,32
Età media dei dirigenti (anni)	55,24
Tasso di crescita unità di personale negli anni	0,011
% di dipendenti in possesso di laurea	22,80%
% di dirigenti in possesso di laurea	100%
Percentuale di dipendenti che sono stati "formati" ^	2,34%
Ore di formazione (media per dipendente "formato") ^	33
Turnover del personale - tasso di assunzione	1,57%
Turnover del personale - tasso di cessazione	2,69%
Turnover del personale - tasso di sostituzione	-1,11%
Costi di formazione / spese del personale ^	euro 49.432
ANALISI BENESSERE ORGANIZZATIVO	
Indicatori	Valori
Tasso di assenze	12,30%
Tasso di dimissioni premature *	1,12%
Tasso di richieste di trasferimento "	0,86%
Tasso di infortuni °	0,49%
Stipendio medio percepito dai dipendenti (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 32.350-Aree
Personale assunto a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	100%
ANALISI DI GENERE	
Indicatori	Valori
% di dirigenti donne	22,50%
% di donne rispetto al totale del personale	42,50%
Stipendio medio percepito dal personale donna (importi lordissimi annui forniti dalla Direttiva Funzione Pubblica 10/2012)	227.367-Dir1 110.741-Dir2 32.350-Aree
Donne assunte a tempo indeterminato (% sul totale assunto)	54,50
Età media del personale femminile (distinto per personale dirigente e non)	Dirig 54,01 NonDirig 51,50
% di personale donna laureato al totale personale	20,70%
Percentuale di dipendenti donne che sono state "formate" (sesso femminile "formato") ^	65,6%
	33
^ Riferito ai cdr 2 e cdr 3 ; per gli altri non vi sono dati contributiva	
" Contiene : le richieste di trasferimento (provvisorio e definitivo) in altra sede del Ministero ed anche le richieste di comando presso altre pp.aa.	
° Riferito agli infortuni verificatesi nelle tre sedi centrali di Roma e poi parametrato a tutta italia	

⁵ Dati forniti dalla Direzione generale del personale e degli affari generali

D) Salute finanziaria

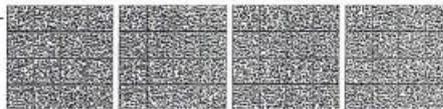
Si rinvia al quadro di sintesi degli stanziamenti, per Missione e per Programma, recati dalla legge 23 dicembre 2014, n. 191 – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017”.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

(in Euro)

100/608/1

U.d.V.	Missione Programma		2015	2016	2017
	1 Infrastrutture pubbliche e logistica (14)	CP	3.854.786.556	3.484.214.207	3.380.601.897
		CS	3.922.288.508	3.434.182.888	3.380.601.897
1.2	<i>Sistemi stradali, autostradali ed intermodali (14.11)</i>	CP	1.112.920.322	968.695.699	1.327.420.241
		CS	1.131.517.301	968.695.699	1.327.420.241
1.5	<i>Sistemi idrici, idraulici ed elettrici (14.5)</i>	CP	42.041.619	41.888.418	42.291.434
		CS	42.041.619	41.888.418	42.291.434
1.6	<i>Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni (14.9)</i>	CP	4.450.962	4.440.595	24.433.594
		CS	4.450.962	4.440.595	24.433.594
1.7	<i>Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità (14.10)</i>	CP	2.676.353.853	2.419.189.527	1.988.656.628
		CS	2.744.258.624	2.389.138.206	1.988.656.628
	2 Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto (13)	CP	8.277.082.865	7.655.217.311	7.074.329.657
		CS	8.350.696.254	7.655.217.311	7.074.329.657
2.1	<i>Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale (13.1)</i>	CP	256.696.616	230.786.613	231.319.532
		CS	256.696.616	230.786.613	231.319.532
2.3	<i>Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo (13.4)</i>	CP	89.480.756	87.109.090	81.634.719
		CS	89.480.756	87.109.090	81.634.719
2.4	<i>Autotrasporto ed intermodalità (13.2)</i>	CP	362.988.839	350.042.524	306.387.096
		CS	381.077.851	350.042.524	306.387.096
2.5	<i>Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario (13.5)</i>	CP	778.074.732	557.389.641	259.666.919
		CS	778.074.732	557.389.641	259.666.919
2.6	<i>Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne (13.3)</i>	CP	663.212.407	727.650.655	722.373.383
		CS	746.756.024	727.650.655	722.373.383
2.7	<i>Sviluppo e sicurezza della mobilità locale (13.6)</i>	CP	6.096.609.315	5.662.216.588	5.472.988.008
		CS	6.096.609.315	5.662.216.588	5.472.988.008
	3 Casa e assetto urbanistico (19)	CP	284.278.671	211.245.919	187.763.432
		CS	284.278.655	211.245.919	187.763.432
3.1	<i>Politiche abitative, urbane e territoriali (19.2)</i>	CP	284.278.671	211.245.919	187.763.432
		CS	284.278.655	211.245.919	187.763.432
	4 Ordine pubblico e sicurezza (7)	CP	741.820.818	737.543.771	709.837.594
		CS	741.820.818	737.444.834	709.837.594
4.1	<i>Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste (7.7)</i>	CP	741.820.818	737.543.771	709.837.594
		CS	741.820.818	737.444.834	709.837.594
	5 Ricerca e innovazione (17)	CP	4.150.240	4.150.240	1.804.791
		CS	4.150.240	4.150.240	1.804.791
5.1	<i>Ricerca nel settore dei trasporti (17.6)</i>	CP	4.150.240	4.150.240	1.804.791
		CS	4.150.240	4.150.240	1.804.791
	6 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)	CP	42.648.705	42.615.808	42.112.547
		CS	42.649.131	42.615.468	42.112.547
6.1	<i>Indirizzo politico (32.2)</i>	CP	12.983.927	12.977.959	12.983.224
		CS	12.984.353	12.977.936	12.983.224
6.2	<i>Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)</i>	CP	29.664.778	29.637.549	29.146.323
		CS	29.664.778	29.637.549	29.146.323
	7 Fondi da ripartire (33)	CP	75.609.853	46.473.016	52.348.561
		CS	75.609.853	46.473.016	52.348.561
7.1	<i>Fondi da assegnare (33.1)</i>	CP	75.609.853	46.473.016	52.348.561
		CS	75.609.853	46.473.016	52.348.561
	8 L'Italia in Europa e nel mondo (4)	CP	94.320	85.165	117.368
		CS	94.320	85.165	117.368
8.2	<i>Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale (4.16)</i>	CP	94.320	85.165	117.368
		CS	94.320	85.165	117.368
	TOTALE	CP	13.260.432.028	12.163.555.137	11.445.915.867
		CS	13.421.586.827	12.133.404.859	11.445.915.867



5. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Il processo di programmazione ha avuto inizio con l'emanazione dell'Atto di indirizzo emanato con il Decreto ministeriale 15 maggio 2014, n. 206, con il quale sono state individuate, per l'anno 2015, le seguenti priorità politiche:

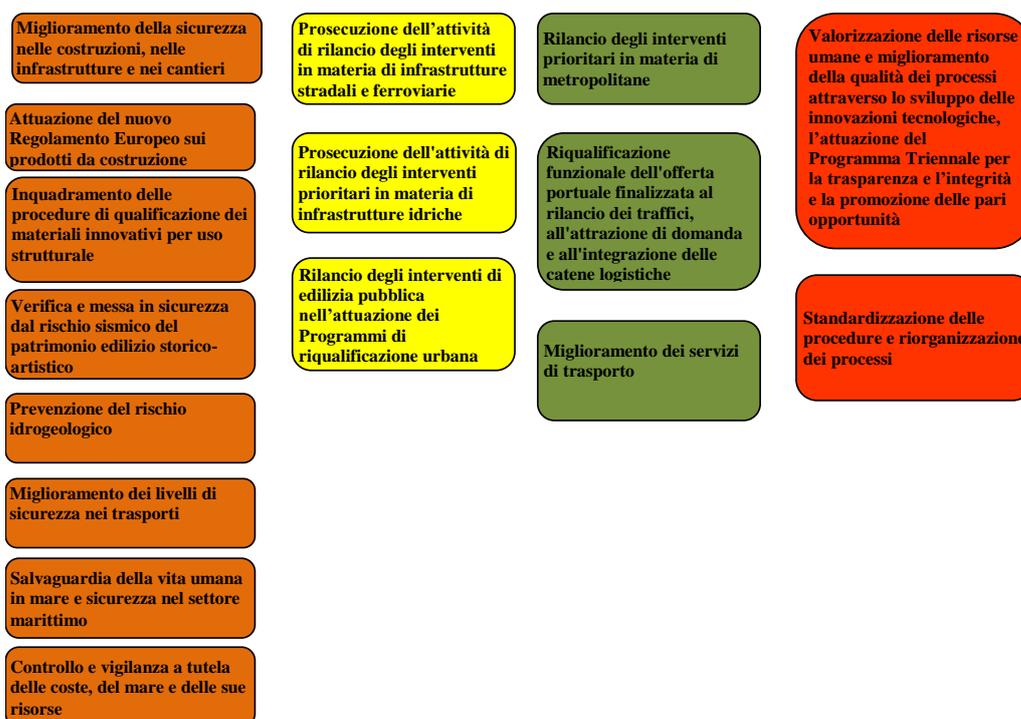
- 1) Sicurezza
- 2) Sviluppo delle infrastrutture
- 3) Incremento di efficienza del sistema dei trasporti
- 4) Impegni riformatori e ammodernamento del Ministero

Gli obiettivi strategici sono stati assegnati ai titolari dei Centri di Responsabilità con direttiva ministeriale 31 dicembre 2014, n. 594.

Di seguito, la rappresentazione grafica dell'albero della performance di cui al paragrafo 3.3



Obiettivi strategici (Dir. Min 31 dicembre 2014, n. 594)



6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ciascuno degli obiettivi strategici indicati al punto 5, è articolato in uno o più obiettivi operativi, assegnati come illustrato nel seguente quadro sinottico :

Priorità politica 1- SICUREZZA		
Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri	<i>Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli sbarramenti e delle opere di derivazione da invasi, tesa ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di piena; esame delle asseverazioni presentate semestralmente dai Concessionari al fine di valutare lo stato della diga e dell'intero invaso</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Coordinamento dei Provveditorati interregionali in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Produzione di statistiche sulla incidentalità nei trasporti stradali, anche con riferimento alla tipologia di strada</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Programmazione incombenze tecniche derivanti dall'ordinanza della Protezione civile del 9 gennaio 2014</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti	<i>Innalzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Prosecuzione dei controlli su strada</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Attuazione del nuovo Regolamento del Parlamento e del Consiglio Europeo sui prodotti da costruzione	<i>Predisposizione di uno schema di circolare recante chiarimenti sulla qualificazione dei materiali e prodotti da costruzione ad uso strutturale, ai sensi del capitolo 11 delle vigenti norme tecniche per le costruzioni e del Regolamento UE n. 305/2011</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Inquadramento delle procedure di qualificazione dei materiali innovativi per uso strutturale	<i>Predisposizione di linee guida inerenti le procedure da seguire per il rilascio della certificazione di valutazione tecnica di cui alla lettera C del paragrafo 11.1 delle vigenti norme tecniche per le costruzioni</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Verifica e messa in sicurezza dal rischio sismico del patrimonio edilizio storico-artistico	<i>Predisposizione di linee guida per la verifica e messa in sicurezza del patrimonio storico e culturale</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Prevenzione del rischio idrogeologico	<i>Linee guida inerenti il rischio idrogeologico nelle aree urbane</i>	C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici
Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo	<i>Mantenimento in efficienza dell'organizzazione SAR (ricerca, soccorso e assistenza in mare)</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Controlli in materia di Safety e Security</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Cooperazione e dialogo con i paesi del Mediterraneo e le organizzazioni internazionali</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Gestione del settore concernente il personale marittimo</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	<i>Polizia marittima a tutela del demanio marittimo e degli utenti del mare</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Salvaguardia dell'ambiente marino, delle sue risorse e del patrimonio archeologico sommerso</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

Priorità politica 2 - SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture stradali e ferroviarie	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate all'ANAS, con particolare riguardo al 1° Programma ponti, viadotti e gallerie</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere delle concessionarie autostradali, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate agli Enti pubblici, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Realizzazione del tunnel di Base del Brennero</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Prosecuzione dell'attività di rilancio degli interventi prioritari in materia di infrastrutture idriche	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso agli interventi relativi alle reti idriche, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
Rilancio degli interventi di edilizia pubblica ed impulso nell'attuazione dei programmi di riqualificazione urbana	<i>Attuazione del Programma "6000 Campanili"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Elaborazione dell'"elenco - anagrafe" delle opere pubbliche incompiute</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione della legge 134 del 2012 - "Piano città"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del piano nazionale edilizia abitativa</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici
	<i>Attuazione del programma denominato "Morosità incolpevole"</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici

Priorità politica 3 - INCREMENTO DI EFFICIENZA DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Rilancio degli interventi prioritari in materia di metropolitane	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere per il miglioramento della mobilità del trasporto rapido di massa già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Riqualificazione funzionale dell'offerta portuale finalizzata al rilancio dei traffici, all'attrazione di domanda e all'integrazione delle catene logistiche	<i>Attività ispettiva straordinaria e mirata di vigilanza sulle Autorità portuali</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
Miglioramento dei servizi di trasporto	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza sull'ENAC ai fini del monitoraggio del servizio svolto dai vettori aerei sulle rotte di collegamento tra le isole minori della Sicilia e la Sicilia su cui sono stati imposti oneri di servizio pubblico</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Trasferimento alle Regioni e agli Enti Locali di risorse finanziarie per investimenti per il trasporto pubblico locale ed i servizi ferroviari regionali</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale
	<i>Implementazione dell'attività di vigilanza ed impulso alle opere affidate a RFI, già finanziate ed in corso di esecuzione</i>	B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale

Priorità politica 4 - IMPEGNI RIFORMATORI E AMMODERNAMENTO DEL MINISTERO

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Dipartimento
Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	<i>Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, i sistemi informativi e statistici B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Raccolta ed inserimento dei dati nel sistema di controllo di gestione</i>	A - Dipartimento per le infrastrutture, gli affari generali ed il personale B - Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici C - Consiglio Superiore dei lavori pubblici D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
Standardizzazione delle procedure e riorganizzazione dei processi	<i>Rilascio immediato dei certificati di sicurezza al naviglio mercantile e da pesca di bandiera nazionale</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto
	<i>Attivazione del PMIS presso i porti sede di Autorità Portuale</i>	D - Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

Gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale si pongono in stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi indicati al paragrafo precedente e sono individuati nell'ambito del processo descritto al paragrafo 7.

I contenuti, i risultati attesi ed i relativi *target*, gli indicatori, nonché i pesi attribuiti agli obiettivi conferiti al personale dirigenziale, sono dettagliati nelle schede contenute nell'Allegato tecnico.

7. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA *PERFORMANCE*

Le fasi, i soggetti ed i tempi del processo di programmazione degli obiettivi e di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale sono descritti nel Sistema di misurazione e valutazione della performance, approvato con D.M. 10 settembre 2010, n. 274/5.1/O.I.V., al quale sono allegati il "Manuale operativo per il sistema di valutazione dei dirigenti" ed il "Manuale operativo per il sistema di valutazione del personale". Di quest'ultimo, in particolare, è stata approvata, con D.M. 8 novembre 2013, una nuova versione, che recepisce le seguenti indicazioni emerse a conclusione delle attività del Tavolo Tecnico Amministrazione – Organizzazioni Sindacali, nel mese di febbraio 2013:

- eliminazione del coefficiente di presenza;
- previsione di cinque tipologie di comportamenti organizzativi per ciascuna delle Aree Prima, Seconda e Terza di cui all'articolo 6 del CCNL Comparto Ministeri 2006-2009, e conseguente diversificazione delle relative Schede di valutazione;
- previsione del requisito della presenza in servizio di almeno 30 giorni ai fini dell'attribuzione del punteggio derivante dalla valutazione dei comportamenti organizzativi;
- previsione, per quanto attiene al personale civile in servizio presso gli Uffici delle Capitanerie di porto, della valutazione di prima istanza a cura del Comandante della Capitaneria di porto presso il quale il valutato presta servizio e della valutazione di seconda istanza a cura del Direttore Generale per il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne e del Direttore Generale per i porti, secondo le aree territoriali di rispettiva competenza.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Sintesi del processo seguito e soggetti coinvolti

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ARCO TEMPORALE (MESI)											
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza												
2	Analisi del contesto esterno e interno	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza												
3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza												
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Vertice politico, OIV, titolari Centri di Responsabilità, dirigenza, personale												
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	OIV												

7.1.1 Programmazione degli obiettivi strategici ed operativi.

L'attività programmatrice ha inizio nel mese di gennaio. L'OIV, sulla scorta del Programma di Governo, della Decisione di Economia e Finanza, della Legge di stabilità, del bilancio di previsione, delle direttive della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'ultima direttiva del Ministro, procede ad una prima individuazione delle priorità politiche e alla predisposizione della bozza di lavoro dell'atto di indirizzo. Nei mesi di gennaio e febbraio, nella logica della programmazione partecipata, le priorità politiche e i criteri generali per l'allocatione delle risorse finanziarie – da effettuarsi in sede di formazione dello stato di previsione del Ministero – vengono anticipate, nel corso di appositi incontri di condivisione, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, di seguito "CRA", al fine di recepirne contributi e suggerimenti.

Alla fine del mese di febbraio è attuata la "fase discendente": il Ministro emana l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno successivo (per l'anno in corso, a seguito delle vicende politiche che hanno condotto all'insediamento del nuovo Esecutivo nel mese di febbraio 2014, l'Atto di indirizzo è stato definito con il D.M. 15 maggio 2014, n. 206).

Il periodo marzo-settembre è dedicato alla messa a punto degli obiettivi da parte dei titolari dei CRA – coadiuvati, nella logica della programmazione partecipata, dall'OIV – che, per garantire l'assoluta coerenza fra il ciclo di

programmazione strategica ed il ciclo di programmazione finanziaria, provvedono alla predisposizione contestuale delle Note integrative al bilancio di previsione, illustrandone i contenuti nel corso degli incontri di condivisione.

Entro la fine del mese di settembre è attuata la “fase ascendente”: i titolari dei CRA propongono al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, indicando i conseguenti obiettivi operativi nonché, ove ricorra il caso, i programmi d’azione a questi correlati, previa verifica delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche effettivamente disponibili, anche alla stregua, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nel progetto di bilancio annuale di previsione.

La proposta dei titolari dei CRA si sostanzia in cinque obiettivi strategici, articolati su un orizzonte triennale. I correlati obiettivi operativi, che individuano le fasi dell’obiettivo strategico che si concludono nell’anno, sono corredati da indicatori che consentono una puntuale misurazione dei risultati conseguiti, fanno riferimento a tempi certi di realizzazione, esplicitano le linee di attività del sistema di controllo di gestione ad essi riferibili.

I mesi di ottobre e novembre sono dedicati alla fase di definitivo “consolidamento” degli obiettivi strategici, che vede impegnati, nella logica di programmazione partecipata, l’OIV e i CRA.

Il mese di dicembre è dedicato alla stesura della direttiva generale sull’attività amministrativa e la gestione per l’anno successivo. La fase di “consolidamento” e la fase di stesura della direttiva risentono dell’andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità.

Entro 10 giorni dalla pubblicazione della legge finanziaria, il Ministro emana la direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione, che conclude l’attività di programmazione strategica e dà avvio all’attività di controllo dei risultati. La direttiva generale definisce, nel quadro dei principi generali di parità e di pari opportunità previsti dalla legge, le priorità politiche delineate all’inizio dell’attività di programmazione, traducendole, sulla base delle risorse allocate nel bilancio approvato dal Parlamento, in obiettivi strategici delle unità dirigenziali di primo livello, articolati in obiettivi operativi da raggiungere attraverso programmi di azione e progetti, recanti l’indicazione delle fasi di realizzazione degli obiettivi, delle relative scadenze, delle strutture organizzative coinvolte, delle linee di attività del sistema di controllo di gestione interessate, delle risorse umane e finanziarie e degli indicatori; specifica i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell’attuazione; dà contezza dello stato di realizzazione degli obiettivi contenuti nella precedente direttiva.

Il Sistema di misurazione e valutazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fissa, inoltre, principi generali, modalità di individuazione, interazione e confronto con gli *stakeholder*, nell'ambito della rendicontazione sociale, strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione dà conto ai cittadini del proprio operato, dei risultati conseguiti con le risorse pubbliche e delle ricadute sociali della propria attività istituzionale.

Già nel 2011 e nel 2012, sono stati individuati:

- le attività di ricaduta sociale, facendole coincidere con gli obiettivi strategici contenuti nella Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, emanata, ogni anno, dal Ministro;
- gli *stakeholder* e gli *stakeholder* chiave. I dirigenti cui è affidata la responsabilità di ciascuna attività di ricaduta sociale hanno determinato i rispettivi *stakeholder* chiave;
- le modalità di svolgimento delle attività dell'*Assemblea degli stakeholder*. La prima Assemblea, tenutasi il 26 settembre 2012, ha coinciso con la giornata della trasparenza ed ha visto la partecipazione di tutte le strutture organizzative del Ministero.

Nel corso del 2013, era stato programmato l'avvio delle iniziative volte alla partecipazione attiva degli stakeholder nel ciclo della *performance* e, segnatamente, nella programmazione degli obiettivi strategici. Tuttavia, il ritardo dell'avvio del ciclo della programmazione strategica, legato all'avvicendamento della compagine governativa, non ha consentito di sviluppare a pieno le iniziative previste.

Nel 2014, per la prima volta, sono stati attivati i tavoli di lavoro con la partecipazione dei principali *stakeholder* per la definizione degli obiettivi strategici. Pertanto, il quadro degli obiettivi, per l'anno 2015, è stato definito tenendo anche conto di quanto emerso nei tavoli di lavoro con gli stakeholder. E' stato in tal modo avviato un percorso di graduale condivisione degli obiettivi con i soggetti che hanno interesse ed influenza nei settori di competenza del Ministero. La programmazione partecipata degli obiettivi strategici con gli stakeholder sarà estesa ad un numero più ampio di settori nel corso del 2015, ai fini della programmazione del 2016.

7.1.2 Programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative

In coerenza con i tempi e le fasi della programmazione strategica, ha luogo la programmazione degli obiettivi delle strutture organizzative.

Entro la metà del mese di ottobre, il dirigente di seconda fascia, d'intesa col proprio personale, definisce le proposte di obiettivi da assegnare alla struttura e da perseguire nell'anno successivo, previo censimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Tali proposte sono formulate tenendo conto delle linee di attività di maggiore rilevanza tra quelle svolte dall'unità organizzativa, desumibili dal sistema informativo per il controllo di gestione (SIGEST). Può trattarsi di linee di attività correlate sia ad obiettivi strutturali sia ad obiettivi strategici.

Le proposte sono presentate al dirigente di prima fascia e con lo stesso condivise entro la fine del mese di ottobre, con l'indicazione dei pesi rispetto ai quali è definito il calcolo per la valutazione dei risultati.

Entro il mese di novembre, i dirigenti di prima fascia consolidano gli obiettivi con i titolari dei CRA, procedendo, in particolare:

- alla verifica della significatività degli obiettivi proposti;
- alla individuazione di eventuali obiettivi trasversali, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da altri;
- all'eventuale definizione, a partire dalle considerazioni precedenti, di un insieme di obiettivi nuovi e di obiettivi suscettibili di variazione, da rinegoziare con i dirigenti di seconda fascia;
- alla definitiva approvazione degli obiettivi.

Nel mese di dicembre, i titolari del CRA ed i dirigenti di prima fascia predispongono le bozze delle direttive per l'assegnazione di obiettivi e risorse, rispettivamente, ai dirigenti di prima fascia e ai dirigenti di seconda fascia.

Entro 10 giorni dall'emanazione della Direttiva ministeriale concernente gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i titolari dei CRA emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse ai dirigenti di prima fascia, precisando, contestualmente, gli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro 10 giorni dall'emanazione del decreto dei titolari dei CRA, i dirigenti di prima fascia emanano la direttiva per l'assegnazione delle risorse alle proprie unità organizzative, precisando gli indicatori degli obiettivi oggetto di valutazione ed i pesi relativi.

Entro il successivo 31 gennaio, il Ministro emana il Piano della performance, che contiene gli obiettivi conferiti con tutte le direttive emanate.

7.2 COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E DI BILANCIO

Al fine di assicurare la coerenza ed il collegamento tra gli obiettivi presenti nel Piano della performance e la programmazione economico-finanziario e di

bilancio, richiesti dal D.Lgs. n.150 del 2009⁶ nel corso della programmazione che segue alla “**fase discendente**”, fissata per il periodo marzo – settembre, si tiene conto delle proposte dell’Amministrazione al MEF, in vista della stesura delle note integrative. Nella “fase ascendente”, fissata per la fine del mese di settembre, i titolari dei CRA, nel proporre al Ministro gli obiettivi strategici destinati a realizzare le priorità politiche, tengono conto, per quanto attiene alle risorse finanziarie, dei dati contenuti nelle note integrative trasmesse ai fini della composizione del progetto di bilancio annuale di previsione. Nelle fasi di “consolidamento” e di successiva stesura della direttiva annuale, fissate per i mesi di novembre e dicembre, si tiene conto dell’andamento dei lavori del disegno di legge di stabilità.

Ciò consente di inserire, in ciascuna scheda di programmazione contenuta nel Piano della performance, le risorse finanziarie ed il macro obiettivo di nota integrativa, cui afferiscono gli obiettivi contenuti nella scheda.

I “Macro-obiettivi inseriti nella Nota integrativa rappresentano, in sostanza, obiettivi più ampi, che ricomprendono obiettivi strategici, operativi o strutturali fondati su linee di attività e competenze omogenee, in ragione della materia e della struttura di riferimento.

Tale metodologia rappresenta il frutto di un’impostazione a suo tempo concordata con l’Ufficio Studi della Ragioneria Generale dello Stato, derivata dall’impossibilità di inserire nella Nota integrativa tutti gli obiettivi contenuti nel Piano (circa 1000), che andrebbero, peraltro, ad aggiungersi a tutte le restanti attività degli Uffici, che non rappresentano obiettivi, ma che vanno necessariamente inserite nella Nota integrativa poiché gravano anch’esse sulle risorse di bilancio.

Inoltre, allo scopo di garantire il collegamento tra gli indicatori inseriti nella Nota integrativa al bilancio di previsione ed “*il sistema di indicatori e obiettivi adottati da ciascuna amministrazione per le valutazioni previste dalla legge 4 marzo 2009, n. 15, e dai successivi decreti attuativi*”, così come previsto dall’articolo 21, comma 11, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gli indicatori riportati nella Nota integrativa sono scelti fra quelli contenuti nel Piano della performance dell’anno finanziario cui si riferiscono le Note integrative e che meglio rappresentano l’Obiettivo ed il Programma cui sono associati.

⁶ Cfr. art. 4, comma 2, lettera b), articolo 5, comma 2, lettera g, articolo 10, comma 1, lettera a).

7.3 AZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Il ciclo di gestione della performance è stato introdotto nella struttura organizzativa del Ministero nella seconda metà del 2009, con l'attività di programmazione degli obiettivi 2010 sfociata nel Piano della performance approvato con decreto n. 66 del 29 gennaio 2010.

Il grado di maturità ed il livello di assimilazione delle modalità operative si differenziano in relazione alle singole fasi di cui il ciclo si compone.

7.3.1. Prima fase. Definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori

La fase risulta completamente assorbita dal personale dirigenziale, oggetto di due tornate formative, nel 2009 e nel 2010, a cura dell'OIV.

7.3.2. Seconda fase. Collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse

La fase è ormai completamente stabilizzata, come si è già specificato al paragrafo 7.2, al quale si rinvia.

7.3.3 Terza fase. Monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi

La fase è ormai completamente stabilizzata.

L'OIV effettua il monitoraggio dell'attuazione della direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, acquisendo ogni trimestre, i dati necessari dai CRA.

Il monitoraggio rileva, nel corso dell'esercizio ed alla fine dello stesso, lo stato di realizzazione degli obiettivi, identificando gli eventuali scostamenti, le relative cause e gli interventi correttivi adottati, allo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi raggiunti.

Nei mesi di aprile, luglio, ottobre e gennaio, l'OIV, nella logica della valutazione partecipata, sottopone, nel corso di appositi incontri, gli esiti del monitoraggio di periodo a ciascun CRA, allo scopo di approfondire le cause degli scostamenti e le modalità degli interventi correttivi adottati, nonché al

fine di acquisire la documentazione a sostegno ritenuta necessaria, prima di riferirne gli esiti al Ministro.

In coerenza con i tempi e le fasi della misurazione e valutazione degli obiettivi strategici, ha luogo la misurazione e valutazione degli obiettivi assegnati alle strutture organizzative.

I responsabili delle unità organizzative, i dirigenti di prima fascia e i titolari dei CRA effettuano il monitoraggio degli obiettivi conferiti alle unità organizzative di competenza, acquisendo ogni trimestre i dati necessari.

7.3.4. Quarta fase. Misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale.

La valutazione della performance organizzativa è effettuata dall'OIV, all'esito del monitoraggio finale, elaborando i dati comunicati dalle strutture, relativi alle percentuali di raggiungimento degli obiettivi programmati, ed attribuendoli:

- in via diretta, alle strutture organizzative cui si riferiscono;
- quale media dei risultati, alle Direzioni generali ed ai Centri di Responsabilità ai quali si riferiscono.

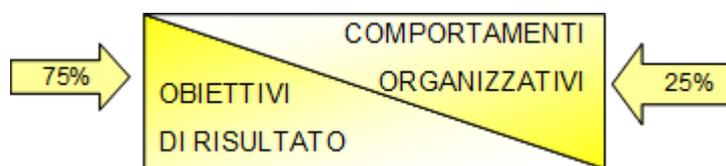
Il calcolo della performance organizzativa, a partire dall'anno 2015, potrà essere effettuato con l'ausilio delle apposite funzionalità di cui è dotato il Sistema informativo per il controllo di gestione – SIGEST, riattivato, presso il Ministero, nel mese di luglio 2014.

La riattivazione del SIGEST, a distanza di tre anni dalla sua sospensione, si è resa possibile in virtù della stipula, con la *“Scuola Nazionale dell'Amministrazione”*, proprietaria del SIGEST, del Protocollo di intesa avente ad oggetto *“la costituzione a titolo gratuito non esclusivo del diritto d'uso del programma applicativo per il controllo di gestione”*.

La valutazione della performance individuale viene effettuata con riferimento a due componenti: gli obiettivi conseguiti ed i comportamenti organizzativi dimostrati.

La misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati fornisce un contributo del 75%.

La valutazione dei comportamenti organizzativi attesi dal valutato con il ruolo effettivamente esercitato nell'organizzazione fornisce un contributo del 25%.



Il modello si applica, indistintamente, ai dirigenti titolari di Centro di responsabilità, ai dirigenti di prima e di seconda fascia, al personale con qualifica non dirigenziale.

	Obiettivi di risultato	Comportamenti organizzativi
Dirigenti titolari di CRA	75%	25%
Dirigenti	75%	25%
Personale	75%	25%

La valutazione complessiva della performance individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (massimo 75 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 25 punti).

La fase è completamente stabilizzata per quanto attiene al personale dirigenziale, mentre, per il personale delle aree, a seguito della sospensione delle relative procedure, disposta nel mese di aprile 2012, il Sistema non è stato attuato. A seguito dell'approvazione del Nuovo Manuale (v. par. 7), si prevede si possa procedere alla valutazione del personale nei mesi di gennaio e febbraio 2015, con riferimento all'anno 2014.

8. INTEGRAZIONE TRA GLI STRUMENTI DI AVVIO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

L'integrazione tra il Piano della *performance*, il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità (del quale è in corso l'aggiornamento per il triennio 2015-2017) e gli standard di qualità, è stata assicurata, anche per l'anno 2015, mediante il conferimento, a tutti i Centri di responsabilità, dell'obiettivo operativo "Attuazione delle iniziative previste nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (v. Allegati tecnici), nell'ambito dell'obiettivo

strategico “*Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l’attuazione del Programma Triennale per la trasparenza e l’integrità e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche*”.

Per quanto riguarda, infine, il collegamento con la materia della prevenzione della corruzione, si evidenzia che il Responsabile della prevenzione della corruzione, di seguito “Responsabile”, è stato nominato in data 4 ottobre 2013, ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Nell’esercizio dei compiti previsti dall’articolo 1, comma 8, della legge sopra citata, il Responsabile ha elaborato la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione, approvata con Decreto ministeriale 10 luglio 2014 n. 313.

In aderenza alle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione e della Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C., con il presente Piano della performance, sono conferiti al Responsabile della prevenzione della corruzione obiettivi in tema di verifica del Piano, di verifica della rotazione degli incarichi e di individuazione del personale da inserire nei programmi formativi a favore dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8, L. n. 190 del 2012).

Anche ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, è stato assegnato uno specifico obiettivo per l’attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, avente ad oggetto, in particolare, la trasmissione al Responsabile per la prevenzione della corruzione e all’Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* dei provvedimenti contenenti le misure adottate per la riduzione del rischio, in corrispondenza ad almeno quattro attività per ciascuna struttura di livello dirigenziale generale, risultate con un livello elevato di rischio, nella rilevazione effettuata nel corso del 2014.